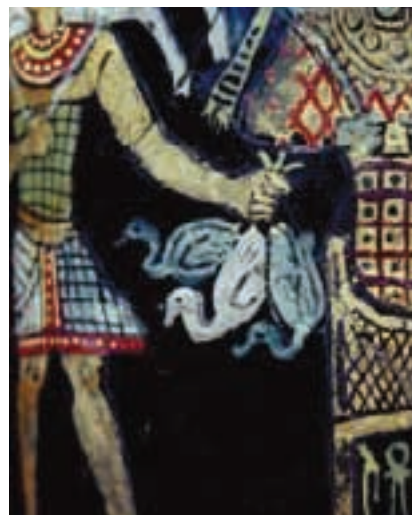


Sudan, a Soleb e successivamente a Sedeinga; il materiale proveniente dagli scavi si trova così diviso tra il Museo di Khartum e l'Università di Pisa, che conserva quei reperti che il governo sudanese ha donato all'archeologa italiana, insignita della Laurea Honoris causa nel 1972 dall'Università di Pisa.

La Collezione Schiff Giorgini è ricca anche numericamente (circa 400 pezzi), ma il suo interesse deriva soprattutto dal fatto che il materiale fa parte di contesti archeologici metodicamente esplorati e studiati: il tempio di Amenofi III e la necropoli del Nuovo Regno a Soleb, e l'area delle necropoli meroitiche di Sedeinga. Molti degli oggetti della collezione pisana sono dei preziosi pezzi unici: uno specchio di bronzo ageminato d'oro, di elettro (una lega di oro e argento) e di rame, un grande scarabeo di Amenofi III, il cui testo geroglifico, inciso sul lato piatto, commemora la "caccia ai leoni", una statua in diorite frammentaria, di Amenofi III Nebmaatra, un blocco in arenaria rosata, dal tempio di Soleb, sulla cui superficie è scolpito con arte raffinata il ritratto di Amenofi III.

La collezione pisana è giustamente considerata una delle più ricche d'Europa per il materiale meroitico che conserva: sculture con e senza iscrizioni, avori, bronzi e vetri, fra i quali ha il posto d'onore l'eccezionale splendido "calice blu" ornato da una iscrizione greca ("Bevi e tu possa vivere!") e da una decorazione figurata, policroma

e dorata, d'ispirazione egittizzante ed aleksandrina, che colloca il nostro calice tra i capolavori della produzione vitrea d'età romana (III sec. d.C.). Al materiale donato all'Ateneo nel 1964 si è aggiunto un anello d'argento, con iscrizione geroglifica sul castone, proveniente da Soleb donato nel 1997 da C. Robichon.



da Soleb donato nel 1997 da C. Robichon.

GLI OSTRAKA DI OSSIRINCO

Nel 1968 le Collezioni egittologiche acquisirono una raccolta molto consistente, formata da più di 1500 ostraka (termine che indica i frammenti di vasellame di terracotta, usati anticamente come supporto scritto); in maggioranza sono documenti scritti in demotico (alcuni sono figurati; pochi sono scritti in greco e in copto), databili all'epoca romana, augustea e postaugustea. Si tratta di un grande archivio relativo al traffico, soprattutto di cereali, tra Ossirinco e l'Oasi di Baharia; l'archivio demotico pisano di Ossirinco è completato da altri ostraka che si trovano presso l'Università di Colonia, sicché la pubblicazione dell'intero archivio permette una collaborazione scientifica internazionale tra Pisa e l'Università tedesca.

Il complesso documentario è fondamentale per la storia dell'economia e dell'organizzazione dei commerci tra l'Egitto e le Oasi in epoca romana.



Pisa, Dipartimento di Scienze Storiche e del Mondo Antico - via San Frediano, 12
 telefono 050 598647 e 050 221579 (Dott.ssa Silvano) fax 050 500668 e-mail: silvano@sta.unipi.it
 apertura: su prenotazione, preferibilmente la mattina - chiusura: sabato, domenica, festivi, mese di agosto - ingresso gratuito
 sito web: www.egittologia.unipi.it/pisaegypt/collezioni.htm - proprietà: Università di Pisa
 visite guidate per piccoli gruppi